

# **PROGETTO INCLUSIONE**

## **1. Premessa**

L'integrazione scolastica dei soggetti diversamente abili (legge 517 e legge 104) ha sollevato una problematica molto complessa che non riguarda solo il campo specifico della scuola, ma tutta la società, nei suoi atteggiamenti e nelle istituzioni.

Il presupposto da cui vogliamo partire non è tanto quello di considerare gli alunni tutti uguali, ma di affrontare la classe considerando gli alunni come esseri unici, ponendosi nell'ottica di valorizzare le differenze, pensando ad esse come ad una risorsa. La semplice accettazione dell'alunno diversamente abile non è sufficiente ad integrarlo veramente. Se la finalità è l'integrazione scolastica dell'alunno, gli obiettivi generali saranno l'autonomia, la socializzazione e lo sviluppo delle potenzialità ludico-espressive e cognitive. Nella scuola l'alunno diversamente abile può contare sulla presenza di un insegnante specializzato, che mette in atto le strategie didattiche idonee a raggiungere gli obiettivi individualizzati, stabiliti in accordo con il consiglio di classe.

Il progetto mira a promuovere un fattivo processo di integrazione dei bambini diversamente abili attraverso un lavoro di continuo raccordo tra scuola, famiglia, operatori sanitari, terapisti e tutto il personale dei vari centri specializzati che seguono i bambini.

Il progetto, inoltre, è finalizzato a potenziare le abilità residue e vicariare quelle deficitarie mediante il coinvolgimento personale dei bambini atto a fortificare il loro senso di autoefficacia e la loro autostima.

Come prevede la legge 104, nella nostra scuola è stato costituito un gruppo di lavoro composto dai docenti di sostegno presenti nella scuola, da docenti disciplinari e dagli assistenti educatori. Tale gruppo di lavoro, coordinato dal Dirigente Scolastico, si riunisce durante l'anno scolastico per seguire ed

attivare quanto necessario per promuovere tutte le azioni educative di integrazione predisposte dai consigli di classe in accordo con le famiglie.

Il sostegno va considerato un supporto alla scuola nel suo insieme e gli insegnanti di sostegno specializzati costituiscono una risorsa unitaria e flessibile.

Un'altra importante risorsa della nostra scuola è costituita dagli assistenti educatori che danno un rilevante contributo alle attività connesse con l'insegnamento e con la formazione degli alunni svantaggiati, attività che sono indispensabili per una concreta integrazione.

Gli interventi per l'integrazione seguono queste strategie:

- Scelta di tematiche ed esercizi vicini alla realtà del ragazzo;
- Aggancio delle attività, sia logiche che linguistiche, all'esperienza dell'alunno;
- Attuazione di attività sia in classe che con gruppi di compagni, per favorire l'integrazione;
- Relazione in classe delle attività svolte all'esterno della classe, affinché sia mantenuto o ricreato un ruolo attivo e positivo del ragazzo nella classe.

Il sostegno è indirizzato allo sviluppo di capacità logiche e linguistiche, oltre che al recupero di conoscenze di base. L'intervento è effettuato essenzialmente sul piano della motivazione e di conseguenza è programmato non tanto sulle lacune conoscitive nelle singole materie, ma sull'individuo; sono quindi privilegiate attività formative e sono programmate esperienze volte a soddisfare i bisogni profondi, cioè l'acquisizione della coscienza di sé, la costruzione di una propria identità e di rapporti relazionali positivi con gli altri e la società.

Il nostro Istituto, come recita la legge n.104/92, cerca di venire incontro alle esigenze scolastiche di tutti gli alunni nessuno escluso. A tal fine considera e cerca di risolvere le problematiche relative agli alunni certificati e non, compresi quelli con *bisogni educativi speciali* di tipo familiare, sociale, ambientale e contestuale, non accertati da una diagnosi psicologica e/o medica.

I *bisogni educativi speciali* sono molti e diversi: una scuola davvero inclusiva dovrebbe essere in grado di leggerli tutti.

## **2. Le coordinate della didattica di qualità**

Oggi la scuola promuove l'acquisizione e la certificazione di competenze reali. Pertanto gli insegnanti e le altre figure professionali come i collaboratori scolastici, gli educatori e gli operatori socio-assistenziali sono coinvolti nella gestione dei vari curricoli e nell'organizzazione delle attività adatte agli alunni. Un'integrazione di qualità ha bisogno di una didattica speciale che tenga conto di cinque punti fondamentali:

- ♦ *Diagnosi Funzionale* primo momento tecnico che dovrebbe coinvolgere in modo significativo e con un linguaggio comune, i servizi socio-sanitari e la scuola.
- ♦ *Profilo Dinamico Funzionale* in cui si individuano i percorsi più adatti all'alunno.
- ♦ *Piano di Inclusione Scolastica* in cui si programmano i vari interventi da attuare durante l'anno scolastico, secondo le abilità acquisite ed emergenti.
- ♦ *I deficit di apprendimento e i problemi di comportamento* che richiederanno da parte degli operatori scolastici maggiori capacità nel favorire e nell'incrementare le funzioni cognitive e nell'aiutare l'alunno a superare i conflitti relazionali.
- ♦ *I compagni di classe e di scuola* che sono una risorsa indispensabile per la didattica speciale, organizzati in tutoring e in gruppi cooperativi di apprendimento.

### **3. Indicatori comuni di qualità dell' integrazione scolastica**

Tali indicatori dovranno riguardare tre ordini di aspetti:

1. Indicatori *strutturali*, cioè le pre - condizioni organizzative del servizio scolastico
2. Indicatori *di processo*, cioè come si realizza dall'inizio alla fine di un anno scolastico lo svolgimento dell'integrazione
3. Indicatori *di risultato*, cioè quali sono gli effetti che il processo di integrazione produce sugli alunni

#### **3.1. Indicatori strutturali**

- ♦ Formazione di classi con un numero massimo di alunni (n.25, cfr d.m. n. 141/99) con 20 o meno alunni  
(DI n. 141/99)
- ♦ Assegnazione fin dall'inizio dell'a.s. di un insegnante specializzato
- ♦ Consiglio di classe composto da insegnanti che abbiano frequentato almeno un corso di aggiornamento sull'integrazione scolastica
- ♦ Presenza nella scuola di collaboratori scolastici per l'assistenza materiale ed igienica
- ♦ Costituzione di un gruppo di lavoro d'Istituto (L.104/92 art.15 c. 2 )
- ♦ Rapporti fra la scuola ed i servizi socio-sanitari del territorio
- ♦ Stanziamento in bilancio di risorse finanziarie idonee per l'acquisto di sussidi ed ausili didattici (DPR n. 44/01)

#### **3.2. Indicatori di processo**

- ♦ Formulazione di una Diagnosi Funzionale
- ♦ Formulazione di un Profilo Dinamico Funzionale
- ♦ Formulazione di un Piano di Inclusione Scolastica

### **3.3. Indicatori di risultato**

♦ Esito della valutazione con riguardo alla crescita del profitto degli apprendimenti (art.12 c. 3 L. n. 104/92).

Questo compito è proprio del consiglio di classe, composto dai soli docenti, sentito il GLH operativo.

## **4. Analisi dei bisogni**

La scuola opera in una realtà di periferia urbana caratterizzata da una forte immigrazione e si trova ad affrontare i problemi connessi a questa situazione: difficoltà di integrazione di famiglie immigrate, situazioni economiche familiari che producono spesso fenomeni di disadattamento, emarginazione culturale ed abbandono scolastico. A ciò si aggiunge un considerevole numero di alunni diversamente abili (distribuiti nei vari plessi del nostro Comprensivo: Viaccia, Narnali e Maliseti).

### **4.1. Tipologie di disabilità degli alunni diversamente abili che frequentano l'I.C. PUDDU**

- Autismo infantile
- Disturbo specifico dell'apprendimento con tratti autistici
- Difficoltà di apprendimento
- Disturbo da deficit di attenzione con o senza iperattività
- Deficit di autostima e di motivazione
- Disturbi dell'area cognitivo e affettivo - relazionale
- Ritardo mentale
- Disturbo specifico del linguaggio con tratti oppositivi della condotta

In riferimento alle varie patologie suddette risulta necessario l'intervento di personale esterno alla scuola che si ravvisa nella figura dell'Assistente specializzato. Per gli alunni con disabilità particolarmente gravi sono stati predisposti specifici progetti didattici.

## **5. Accoglienza Alunni Disabili**

Questa sezione contiene criteri, principi e indicazioni riguardanti le procedure e le pratiche per un ottimale inserimento degli alunni diversamente abili, definendo compiti e ruoli delle figure operanti all'interno dell'istituzione scolastica e tracciando le diverse possibili fasi dell'accoglienza e delle attività di facilitazione per l'apprendimento. Questo protocollo costituisce uno strumento di lavoro e pertanto verrà integrato e rivisto periodicamente, sulla base delle esperienze realizzate.

L'adozione dei principi esposti qui di seguito consente di attuare in modo operativo le indicazioni normative contenute nella Legge Quadro n° 104/92 e successivi decreti applicativi.

### **5.1. Fasi**

Durante la prima settimana di scuola vengono predisposte una serie di attività, rivolte a tutte le classi prime, finalizzate ad un positivo inserimento nella nuova scuola.

Successivamente vengono messe in atto le fasi del progetto accoglienza predisposto:

- ♦ **Scambio informazioni sull'alunno e conoscenza dell'ambiente scolastico**
- ♦ **Consapevolezza e Condivisione**
- ♦ **Costruzione di Rapporti Interpersonali**

#### **5.1.1. Scambio informazioni sull'alunno e conoscenza dell'ambiente scolastico**

- ♦ *Acquisizione informazioni*

Incontri, colloqui, visione documentazione (diagnosi funzionale, verifica in itinere, ecc.) e materiale di lavoro

♦ *Visita dell'edificio scolastico nei suoi spazi: classi, laboratori, biblioteca, palestra, uffici*

L'alunno con l'eventuale classe di appartenenza o con la famiglia visita l'ambiente scolastico

♦ *Conoscenza delle risorse disponibili*

Il docente mostra all'allievo e alla famiglia le persone e le attività formative e didattiche che la scuola dispone per favorire l'integrazione

♦ *Partecipazione attiva ad uno o più laboratori e/o ad attività curricolari di classe*

Il docente di sostegno insieme al docente curricolare coinvolge l'alunno nella partecipazione concreta di uno o più laboratori

### **5.1.2. Consapevolezza e Condivisione**

♦ *Presentazione del caso a tutti gli insegnanti del C.d.C. con relativa diagnosi funzionale aggiornata*

Al primo Consiglio di Classe viene presentata la situazione del nuovo alunno con le relative caratteristiche, fornendo suggerimenti e indicazioni per l'approccio

### **5.1.3. Costruzione di Rapporti Interpersonali**

- ♦ *Sviluppo dei rapporti interpersonali tra l'alunno disabile e i compagni*

Il docente entra in classe e con gradualità inserisce l'alunno cercando di favorire la socializzazione. Dopo una prima osservazione e conoscenza dell'alunno, l'insegnante valuta l'opportunità di fornire alla classe informazioni più precise relative alla disabilità

- ♦ *Facilitare l'attivazione di una rete relazionale tra tutti i soggetti coinvolti*

Il docente, gradualmente attraverso un dialogo continuo, presenta l'alunno a tutti gli operatori scolastici affinché si crei tra loro un buon rapporto

### **5.1.4. Partecipazione ed Inclusione**

- ♦ *Attività didattiche*

Scelta del tipo di percorso didattico adeguato alle capacità (programmazione differenziata o curricolare)

- ♦ *Partecipazione alle attività della classe secondo le indicazioni del PIS*

L'alunno partecipa, in rapporto alle sue capacità, al percorso scolastico condividendo le iniziative della classe